



## Proposte minime di riduzione del danno da sovraffollamento carcerario

Si può fare qualcosa perché le persone detenute escano vive dalla galera e non finiscano a marcire nell'indifferenza di tutti?

La redazione di Ristretti Orizzonti e l'associazione Antigone Padova hanno elaborato delle **Proposte minime di riduzione del danno da sovraffollamento carcerario**, sia per i detenuti che per le loro famiglie, indirizzate ai Provveditorati dell'Amministrazione penitenziaria, ai direttori delle carceri, ai magistrati di Sorveglianza. Si tratta di proposte semplici (attuabili da subito e a costo zero dalle direzioni) già in parte presenti nella lettera circolare del 24/04/2010 (Nuovi interventi per ridurre il disagio derivante dalla condizione di privazione della libertà e per prevenire i fenomeni auto aggressivi) e in quella del 7/7/2010 (Ulteriori iniziative per fronteggiare il sovraffollamento), che non dovrebbero però costituire un "invito alle Direzioni" a metterle in pratica, ma essere recepite come misure fondamentali per riportare un minimo di legalità nelle carceri. Chiediamo quindi che le indicazioni presenti nelle circolari diventino disposizioni vincolanti per le Direzioni e non suggerimenti da attuare a discrezione.

- Apertura 24 ore su 24 dei blindi per favorire la ventilazione e il ricambio di aria nelle celle sovraffollate;
- apertura delle celle nel corso di tutta la giornata con libero accesso alle docce;
- utilizzo più ampio possibile dell'area verde per i colloqui;
- concessione dell'aria estiva: un'ora aggiuntiva di passeggii dalle 17:00 alle 18:00;
- aumento delle ore di attività sportive (campo e palestra) e predisposizione di attrezzi nelle aree dei passeggii per permettere alle persone, compresse per ore nelle celle in spazi ridottissimi, di fare almeno un minimo di esercizio fisico;
- utilizzo di tutti gli spazi comuni nelle sezioni per attività che coinvolgano i detenuti, che non lavorano e non sono impegnati in nessuna attività;
- accesso del volontariato nelle carceri almeno fino alle 18;
- autorizzazione all'acquisto di frigoriferi per conservare i generi alimentari acquistati o portati dalle famiglie, da installare all'interno delle celle (come già avviene nella Casa di reclusione di Padova e nella Casa circondariale di Trieste);

### **Piccole proposte per non distruggere anche le famiglie, oltre che le persone detenute:**

- in considerazione del sovraffollamento in strutture, pensate e attrezzate per ospitare meno della metà dei detenuti presenti, per cercare di “salvare” almeno le famiglie sarebbe opportuno portare a otto le ore mensili previste per i colloqui;
- dovrebbero essere migliorati i locali adibiti ai colloqui, e in particolare all’attesa dei colloqui, anche venendo incontro alle esigenze che possono avere i famigliari anziani o i bambini piccoli, oggi costretti spesso a restare ore in attesa senza un riparo (servirebbero strutture provviste di servizi igienici);
- sarebbe importante predisporre nelle sale colloqui ventilatori o condizionatori in numero sufficiente per rendere sopportabile alle famiglie, e soprattutto ai bambini, la permanenza in tali aree;
- dovrebbero essere concessi con maggior rapidità i colloqui con le terze persone;
- dovrebbero essere concesse a tutti i detenuti due telefonate supplementari, in considerazione delle condizioni disumane in cui stanno vivendo: E forse telefonare più liberamente ai propri cari, mantenere contatti più stretti quando si sta male e si sente il bisogno del calore della famiglia, ma anche quando a star male è un famigliare, potrebbe davvero costituire una forma di prevenzione dei suicidi;
- dovrebbero essere rese più chiare le regole che riguardano il rapporto dei famigliari con la persona detenuta, uniformando per esempio le liste di quello che è consentito spedire o consegnare a colloquio, che dovrebbero essere più ampie possibile.

### **Firmatari:**

A buon diritto, ACLI, Antigone, ARCI, Associazione nazionale Giuristi Democratici, Beati i Costruttori di Pace, CGIL, CGIL – FP, Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia, Forum droghe, Magistratura Democratica, Ristretti Orizzonti, Unione Camere Penali Italiane